

→ **Dambrosio** È stato ucciso il 6 settembre, era una figura di spicco della criminalità organizzata
→ **Di lui il presidente** del consiglio comunale dice: «Persona rispettabile, portata verso il prossimo»

Com'è lontana Pollica da Altamura... Il sindaco amico del boss su Facebook

A Pollica il sindaco Vassallo è stato ucciso perché si opponeva alla Camorra. Ad Altamura il sindaco di centrodestra Stacca è amico su Facebook del boss Dambrosio, ucciso il 6 settembre. E non è l'unico...

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Altamura, 40 chilometri da Bari, è la città degli amministratori pubblici confusi. E' confuso il presidente del Consiglio comunale, Nico Dambrosio, in forza al centrodestra col sindaco Mario Stacca, al secondo mandato. Il boss Bartolo Dambrosio ucciso il 6 settembre, ad esempio, era suo pro cugino e di lui oggi il politico dice che «aveva una personalità particolarmente portata verso il prossimo»; che «il suo atteggiamento di vita era quello di una persona che puntava ad una promozione sociale» e che «in pubblico era una persona rispettabile». Affermazioni che hanno fatto storcere il naso al sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che l'altro ieri, dopo aver partecipato ad un vertice ad Altamura sulla mafia, con la partecipazione del procuratore capo di Bari Antonio Laudati, è stato costretto a stigmatizzare: «Mi auguro che queste dichiarazioni appartengano soltanto ad un brutto ricordo del passato», perché si tratta di «esaltazioni di personaggi criminali veramente inaspettate e fuori luogo».

Ma se a Mantovano hanno fatto storcere il naso, quelle dichiarazioni degli amministratori locali hanno provocato la nausea ai cittadini. Perché il boss Dambrosio, che in pubblico «appariva una persona rispettabile», in realtà da anni strozzava l'imprenditoria locale obbligandola a pagare il pizzo e ad acquistare, secondo la Dda di Bari, strofinacci in microfibra dalla sua ditta, la Top service, e trafficava in sostanze stupefacenti.

Insomma, Dambrosio era ad Altamura quello che la camorra chia-



Altamura Uno scorcio della città in provincia di Bari

ma il "Mammasantissima", ossia il boss incontrastato. Solo che questo dettaglio sarebbe sfuggito ad alcuni amministratori della Giunta che, incautamente, hanno accettato, o chi per loro, l'amicizia Facebook del boss. E' il caso del sindaco Stacca, del consigliere comunale dello stesso movimento politico, Michele Barattini, e dell'assessore ai Beni culturali, Giovanni Saponaro. I tre, infatti, si sono subito affrettati a spiegare che le amicizie sul social forum erano date senza troppa attenzione.

IL BOSS AMICO

Dambrosio è stato ucciso lunedì 6 settembre, poche ore dopo il barba-

INCHIESTA G8: SENTITO DE LISE

Ascoltato dai pm perugini dell'inchiesta Grandi Eventi, l'ex presidente del Tar Lazio De Lise ha detto che i 250mila euro "sospetti" sul suo conto sono frutto della cessione di una casa.

CHI SONO I COLUMELLA

E' certo, comunque, che la famiglia Columella non è roba da poco ad Altamura. Al punto che, secondo le indagini, sarebbero in grado di spostare un pacchetto di ben 50mila voti. Così si scopre che due revisori dei conti della Tradeco, Michele Marroccoli e Michele Clemente, per un periodo (nella precedente giunta sempre del sindaco Stacca) rivestirono ruoli determinanti nell'amministrazione comunale. Ma si tratta di un caso. Per i carabinieri, comunque, i Columella avrebbero una «antica abitudine al pagamento di tangenti ai pubblici amministratori». Negli atti risultano intercettazioni dalle quali emergerebbe il pagamento di mazzette al sindaco Mario Stacca e al suo segretario Pasquale Lomurno. In una telefonata del 30 gennaio 2008, Saverio Columella, figlio del patron della Tradeco, parla con il presidente del Consiglio del Comune Dambrosio, quel Dambrosio distratto, prendendo in giro la presunta attività illecita di Pasquale Lomurno, segretario del sindaco. «La targa di Pasquale (Lomurno, ndr) è "M A Z Z" finale (il riferimento - scrivono gli investigatori - è alle mazzette pagate dai Columella a Lomurno e al sindaco Stacca)». Ma non solo. I carabinieri registrano una telefonata tra Saverio Columella e lo stesso Lomurno, in cui il primo afferma, canticchiando le parole di una canzone di Laura Pausini, «resta in ascolto che c'è una busta per te e dimmi se... per me (...) O la devo portare a Mariolino (riferito al sindaco di Altamura Mario Stacca)». La presunta corruzione, inoltre, emergerebbe anche dalle carte dell'arresto di Michele Columella, figlio di Carlo Dante, e Francesco Petronella, amministratori della Vi.Ri (smaltimento rifiuti), che avrebbero vinto, attraverso il presunto interessamento dell'ex assessore alla Sanità e attuale senatore del Pd, Alberto Tedesco, un appalto da 5 milioni di euro per lo smaltimento dei rifiuti sanitari. ♦

ro omicidio di stampo camorrista del sindaco Angelo Vassallo, primo cittadino di Pollica-Acciaroli. Il boss era stato coinvolto in alcune operazioni dell'Antimafia tra la fine degli anni novanta e gli inizi del 2000.

Ma il suo nome balzò alle cronache dopo le accuse mosse da Alessio Di Palo, conduttore della radio altamura Regio, che per primo denunciò i presunti rapporti tra la mafia e il re dei rifiuti della Murgia barese, Carlo Dante Columella, patron

Intrecci affaristici

Nelle intercettazioni la prova delle mazzette per avere gli appalti

della Tradeco di Altamura. «I miei servizi giornalistici davano fastidio - ha spiegato Di Palo - tanto che Columella diede mandato a Bartolo Dambrosio di picchiarmi».

Ma per Raffaele Padrone, avvocato dell'imprenditore, «è tutto falso. Lo abbiamo querelato per queste affermazioni».